



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

120^a seduta pubblica

martedì 31 ottobre 2023

Presidenza del vice presidente Centinaio,
indi del presidente La Russa

INDICE GENERALE

| | |
|---|----|
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 5 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> | 13 |

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SENATO

Composizione.....5

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 126, COMMI 3 E 4, DEL REGOLAMENTO SUL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Stralcio degli articoli 13, 22 e 72, comma 24, del disegno di legge n. 926:

PRESIDENTE.....5, 8
IANNONE, *segretario*6

DISEGNI DI LEGGE, ASSEGNAZIONE COMMISSIONI PERMANENTI, AUTORIZZAZIONE ALLA CONVOCAZIONE

PRESIDENTE.....8

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE.....9, 10
GIORGIS (*PD-IDP*)8
BORGHI ENRICO (*Az-IV-RE*)10

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....11

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023.....11

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 926..... 13

CONGEDI E MISSIONI 15

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 15
Presentazione del testo degli articoli 15
Assegnazione..... 16

AFFARI ASSEGNATI 16

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 17
Richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento..... 17
Trasmissione di atti e documenti 17

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze. Deferimento 19
Ordinanze relative a conflitto di attribuzione 20

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte..... 20
Interrogazioni 21
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento..... 23
Da svolgere in Commissione..... 30
Ritiro 30

AVVISO DI RETTIFICA 31

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,15*).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 ottobre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sospendo la seduta fino alle ore 16.

(La seduta, sospesa alle ore 15,18, è ripresa alle ore 16,10).

Presidenza del presidente LA RUSSA

Senato, composizione

PRESIDENTE. Comunico che il 30 ottobre l'Ufficio elettorale regionale presso la corte d'appello di Milano, a seguito dell'elezione suppletiva tenutasi il 22 e 23 ottobre di quest'anno nel collegio uninominale della Regione Lombardia n. 6, al fine dell'attribuzione del seggio resosi vacante per effetto del decesso del compianto senatore Silvio Berlusconi, ha proclamato eletto - peccato non sia presente - senatore della Repubblica il candidato Adriano Galliani.

Al nostro nuovo collega formulo, a nome di tutta l'Assemblea, i migliori auguri di buon lavoro. Auguri, Adriano Galliani, di vero cuore.

Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento sul disegno di legge di bilancio (ore 16,11)

Stralcio degli articoli 13, 22 e 72, comma 24, del disegno di legge n. 926

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento sul disegno di legge di bilancio».

Comunico che è pervenuto alla Presidenza il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, sul disegno di legge n. 926 recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026».

Invito il senatore Segretario a darne lettura.

IANNONE, *segretario*. La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4 del Regolamento - sentito il rappresentante del Governo - perviene alle seguenti conclusioni:

per quanto attiene alla verifica di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento, occorre ricordare che il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare in esso contenuto deve risultare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegate al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-*bis*, lettera *c*), e 12-*quater*, lettera *a*), della legge n. 196 del 2009.

Per quanto concerne i profili finanziari, la relazione tecnica reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici. In particolare, la relazione tecnica espone una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto della pubblica amministrazione programmatico, che rappresenta la coerenza tra i saldi programmatici riferiti al bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023. Si tratta in sostanza, come risulta dalla medesima relazione tecnica, del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal quadro generale riassuntivo del disegno di legge di bilancio, e l'indebitamento netto programmatico dello Stato, ossia comprensivo degli effetti della manovra di finanza pubblica sul comparto dello Stato, e del raccordo tra il predetto indebitamento netto e quello programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso. La relazione tecnica, in particolare, illustra i passaggi successivi che, a partire dal disegno di legge di bilancio integrato, permettono di definire gli obiettivi programmatici in coerenza con quanto previsto dalle risoluzioni parlamentari di approvazione della Nota di aggiornamento del DEF 2023.

In definitiva, si segnala che dalla tavola di raccordo emerge un saldo netto da finanziare, in termini di competenza pari a 199 miliardi per il 2024, dovuto a entrate finali pari a 688 miliardi e spese finali pari a 886 miliardi. Nel 2025 il saldo netto da finanziare è pari a 165 miliardi per effetto di entrate finali per 697 miliardi e spese finali pari a 862 miliardi. Nel 2026 il saldo netto da finanziare è pari a 132 miliardi con le entrate finali che si attestano a 711 miliardi e spese finali a 843 miliardi.

Passando ai corrispondenti valori dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, si rileva che nel 2024 le entrate finali per la pubblica amministrazione sono pari a 990 miliardi, le spese finali ammontano a 1.082

miliardi e l'indebitamento netto si attesta su 92 miliardi; nel 2025 le entrate finali sono pari 1.042 miliardi, le spese finali ammontano a 1.123 miliardi e l'indebitamento si attesta su 80 miliardi; nel 2026 le entrate finali sono pari a 1.062 miliardi, le spese finali ammontano a 1.129 miliardi e l'indebitamento si attesta su 67 miliardi.

Tali valori del saldo netto appaiono coerenti, al netto degli arrotondamenti, sia con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'articolo 1 del disegno di legge di bilancio, sia con l'indebitamento netto programmatico, come risultante dai valori tendenziali riportati nella Nota di aggiornamento del DEF 2023, modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra, come rappresentati dal prospetto riepilogativo allegato al disegno di legge di bilancio 2024.

Si propone pertanto di sottoporre all'attenzione del Presidente del Senato un parere di nulla osta in relazione ai profili di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento.

Per quanto concerne la verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, si ricorda che l'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio, stabilendo che essa, in ogni caso, non deve contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale ovvero norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del medesimo disegno di legge. Il predetto contenuto proprio rileva sia ai fini dello stralcio delle disposizioni estranee, rimesso al Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento, sia quale criterio da impiegare per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative nel corso dell'esame parlamentare.

Pertanto, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento del Senato, si segnalano le seguenti disposizioni:

- l'articolo 13, che al fine di agevolare la circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni interviene apportando modifiche ad alcuni articoli del codice civile;
- l'articolo 22, che interviene nel decreto legislativo n. 231 del 2007 (in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose) istituendo una banca dati informatica presso gli organismi di autoregolamentazione diretta a rafforzare il sistema di prevenzione del riciclaggio;
- l'articolo 72, comma 24, che individua quale centrale unica di committenza anche la «Centrale di committenza e stazione unica appaltante sistema 2016», istituita presso la struttura commissariale ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n.189 del 2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016).

Le disposizioni suddette appaiono di contenuto ordinamentale e prive di effetti finanziari.

Non si rinvencono, invece, nel testo norme di evidente carattere localistico o microsettoriale.

Non si ravvisano, infine, norme di delegazione esplicita ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE. Tenuto conto del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge di bilancio per il 2024, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, preso atto della posizione del Governo, comunico che il disegno di legge di bilancio appare nel complesso in linea con le prescrizioni dell'articolo 11, comma 3, alinea e lettera *i*) della legge di contabilità e finanza pubblica, ovvero al divieto di introdurre norme che presentino carattere ordinamentale ovvero organizzatorio, fatta eccezione per le disposizioni segnalate nel predetto parere. Dispongo peraltro lo stralcio di tutte le succitate disposizioni che andranno a costituire autonomi disegni di legge.

Disegni di legge, assegnazione Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Deferisco pertanto il disegno di legge n. 926 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) alla 5ª Commissione, in sede referente, con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti e con il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Le Commissioni in sede consultiva dovranno comunicare i propri rapporti alla 5ª Commissione entro venerdì 10 novembre. Le Commissioni sono sin d'ora autorizzate a convocarsi o ad integrare i propri ordini del giorno per l'esame di questi provvedimenti.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

GIORGIS (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIS (*PD-IDP*). Signor Presidente, noi abbiamo appreso da diversi organi di stampa l'intenzione del Governo di presentare un disegno di legge costituzionale che ipotizza un vero e proprio ribaltamento del rapporto tra Parlamento e Governo. Si tratterebbe di una riforma, insomma, che vorrebbe passare dalla primazia del Parlamento e del pluralismo alla primazia del Governo e dell'uno.

Signor Presidente, mi rivolgo a lei per rivolgermi ai colleghi senatori, perché a noi risulta che sia un annuncio e non sia ancora una riforma entrata in vigore e che il Parlamento conservi ancora, a Costituzione invariata, la primazia sul Governo e l'atto che certifica in maniera più solenne tale primazia è la legge di bilancio. Pretendere che i senatori non presentino emendamenti

non è solo l'anticipazione di una riforma che noi ci auguriamo non veda mai la luce, ma è innanzitutto una mortificazione delle prerogative del Parlamento nonché dei diritti e dei doveri dei senatori.

I senatori, infatti, quando esercitano le prerogative che la Costituzione riserva loro, non esercitano solo e tanto dei diritti che la Costituzione prevede, ma esercitano dei doveri, come quello di rappresentare l'intera Nazione e il dovere di portare all'interno delle istituzioni le proprie proposte politiche.

Noi siamo molto preoccupati per la piega che sta prendendo la nostra democrazia parlamentare (*Applausi*), perché da un anno noi siamo chiamati solo a convertire decreti-legge. Da un anno siamo sottoposti a ben 21 posizioni di fiducia e adesso arriviamo al disegno di legge della manovra di bilancio, che il Governo vorrebbe approvare senza emendamenti.

Signor Presidente, le chiedo di garantire tempi adeguati, che entrambe le Camere possano esercitare il proprio ruolo e poi le chiedo anche - questione che abbiamo già più volte sollevato - che non si aggirino le norme regolamentari attraverso il collegamento di disegni di legge... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Quando si tratta di interventi di fine seduta, vi prego di rispettare i tempi. Comunque ha ancora un minuto.

GIORGIS (*PD-IDP*). La ringrazio, signor Presidente. Le chiedo anche di garantire il rispetto di quelle norme regolamentari che dovrebbero escludere che vengano collegate alla legge di bilancio proposte di legge che, per esplicita previsione, non incidono sul bilancio, perché sono a invarianza di spesa. Fare questi collegamenti comporta che disegni di legge, come ad esempio quello sull'autonomia differenziata, che - ripeto - per esplicita previsione non comportano nessun incremento di spesa, vengano trattati durante la sessione di bilancio, sottraendo ulteriore tempo a un approfondimento, invece, doveroso. Questo spetta a lei, signor Presidente: garantire che le norme regolamentari vengano rispettate e che il collegamento con la legge di bilancio non venga costruito in maniera, diciamo così, truffaldina per eludere il divieto di trattazione durante la sessione di bilancio. Non voglio poi immaginare il problema delle ammissibilità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, non lo immagini.

Vorrei solo assicurarle che da parte della Presidenza del Senato vi sarà la puntuale osservanza di tutte le norme regolamentari. Mi permetto di segnalarle, perché siamo in una seduta ufficiale, che neanche è ipotizzabile che vi sia un divieto di presentare emendamenti e non mi pare, per la verità, che sia stato neanche lontanamente ipotizzato per quanto attiene le forze di opposizione. Le forze di maggioranza saranno in grado di valutare autonomamente e se vorranno presentare emendamenti, li potranno presentare. La segnalazione è tutta politica ed esterna all'Assemblea: si tratta di una valutazione extraregolamentare, ma il Regolamento prevede che tutti possano presentare emendamenti; nessuno, che io sappia, ha mai ipotizzato di limitare il diritto della opposizione a utilizzare tutte le norme del Regolamento. La maggio-

ranza si regolerà come vorrà e sicuramente io sarò rispettoso, anche nei confronti della maggioranza, ove ritenesse di utilizzare tutte le armi che il Regolamento consente per modificare il disegno di legge di bilancio. Pertanto la posso rassicurare, nel senso che può stare tranquillo.

BORGHI Enrico (*Az-IV-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, essendo entrati nella sessione di bilancio ai sensi della comunicazione che ci è stata testé comunicata, non possiamo non evidenziare, intanto perché rimanga agli atti di questo ramo del Parlamento e poi affinché si possa anche aprire una discussione tra le forze politiche parlamentari, che con questo disegno di legge di bilancio e con la procedura che è stata annunciata siamo di fronte ad un inedito della storia repubblicana. Mai, infatti, era capitato di dover assistere ad un comunicato ufficiale del Governo nel quale, nell'annunciare l'invio del disegno di legge di bilancio al Parlamento, annunciava contemporaneamente la volontà di non presentare emendamenti da parte dei colleghi parlamentari di maggioranza. Nella fattispecie, evidentemente, il Presidente del Consiglio si è mosso contemporaneamente nella veste di Primo Ministro e di capo della coalizione.

Giova ricordare che, ai sensi dell'articolo 67 della Costituzione, tutti i parlamentari rappresentano la Nazione senza vincolo di mandato, quindi un indirizzo di natura politica non può in alcun modo tradursi in una determinazione di natura giuridica. Ritengo pertanto che sia giusto dovere ribadire in questa sede che tutti i parlamentari hanno il diritto - se lo ritengono - e a mio avviso anche il dovere di partecipare in maniera attiva al processo di formazione della legge fondamentale del nostro ordinamento legislativo e amministrativo, su cui si regge l'intera impalcatura del funzionamento della pubblica amministrazione nel nostro Paese.

Quel che è certo, in conclusione, è che dietro a questa impostazione vi è una tentazione, cioè quella di immaginare che il Parlamento sia un luogo mesto e, se possibile, silenzioso di ratifica delle decisioni che sono già state assunte. In realtà, noi siamo nel luogo della legislazione e la legislazione presuppone il confronto e il confronto presuppone l'iniziativa dei parlamentari, che siano di maggioranza o di opposizione. Pertanto, qualora i parlamentari di maggioranza dovessero trovarsi nella esigenza di dover rappresentare alcune idee, il nostro Gruppo, compatibilmente con le idee che condividiamo dal punto di vista della necessità di modifica, si renderà disponibile a svolgere una funzione di asilo politico per quei parlamentari di destra che vorranno esprimere una loro opinione in materia.

PRESIDENTE. La ringrazio e ribadisco quello che ho già detto al suo collega. Io sono sicuro che avranno gradito questa sua opera di difensore dei parlamentari, in questo caso dei senatori, di maggioranza, ma nessuno ha mai messo in dubbio la facoltà, ove lo ritenessero, di avanzare proposte di modifica. Tuttavia, quel che è più importante è che nessuno ha mai neanche ipotizzato di limitare le facoltà dei parlamentari di opposizione, neanche come

invito. Ci potrebbe essere un invito generico nel senso di dire qualcosa del tipo: visto il momento, vi invito a fare meno emendamenti. Questo però non c'è stato; anzi, lo voglio dire perché mi tengo sicuramente saldo nel convincimento di garantire tutti i senatori di maggioranza e di opposizione nelle loro facoltà concesse dal Regolamento. Nel contempo devo dire che queste preoccupazioni non le ho, perché è di tutta evidenza che qualunque annuncio di tipo politico non può limitare minimamente la libera decisione di ciascun senatore. Se ce ne fosse bisogno, permetterò che lo riaffermi io, prima ancora dei parlamentari di opposizione, che non sono oggetto di questo invito.

Do nuovamente il benvenuto al senatore Adriano Galliani, essendo ora presente in Aula il Capogruppo di Forza Italia.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. L'ordine del giorno della seduta di martedì 7 novembre è integrato con la deliberazione dell'Assemblea sulla costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 7 novembre 2023

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 7 novembre, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dell'interpellanza n. 10, Boccia e altri, con procedimento abbreviato, sulla situazione degli impianti siderurgici ex ILVA

II. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato in un conflitto di attribuzione

III. Discussione del disegno di legge:

Deputato MOLINARI e altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - Relatore BERRINO (*Relazione orale*) (790)

IV. Discussione dalla sede redigente dei disegni di legge:

Deputati Francesco SILVESTRI e Stefania ASCARI. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori (*approvato dalla Camera dei deputati*) (622)

- CALENTA e altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi (501)

- *Relatore* DE PRIAMO (*Relazione orale*)

V. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (899)

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione (*approvato dalla Camera dei deputati*) (927)

3. Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (795)

4. Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi - *Relatrice* CRAXI Stefania Gabriella Anastasia (*Relazione orale*) (825)

La seduta è tolta (*ore 16,36*).

Allegato B**Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 926**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126, commi 3 e 4 del Regolamento - sentito il rappresentante del Governo - perviene alle seguenti conclusioni:

per quanto attiene alla verifica di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento, occorre ricordare che il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare in esso contenuto deve risultare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegate al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-*bis*, lettera *c*), e 12-*quater*, lettera *a*), della legge n. 196 del 2009.

Per quanto concerne i profili finanziari, la relazione tecnica reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici. In particolare, la relazione tecnica espone una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto della pubblica amministrazione programmatico, che rappresenta la coerenza tra i saldi programmatici riferiti al bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023. Si tratta in sostanza, come risulta dalla medesima relazione tecnica, del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal quadro generale riassuntivo del disegno di legge di bilancio, e l'indebitamento netto programmatico dello Stato, ossia comprensivo degli effetti della manovra di finanza pubblica sul comparto dello Stato, e del raccordo tra il predetto indebitamento netto e quello programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso. La relazione tecnica, in particolare, illustra i passaggi successivi che, a partire dal disegno di legge di bilancio integrato, permettono di definire gli obiettivi programmatici in coerenza con quanto previsto dalle risoluzioni parlamentari di approvazione della Nota di aggiornamento del DEF 2023.

In definitiva, si segnala che dalla tavola di raccordo emerge un saldo netto da finanziare, in termini di competenza pari a 199 miliardi per il 2024, dovuto a entrate finali pari a 688 miliardi e spese finali pari a 886 miliardi. Nel 2025 il saldo netto da finanziare è pari a 165 miliardi per effetto di entrate finali per 697 miliardi e spese finali pari a 862 miliardi. Nel 2026 il saldo netto da finanziare è pari a 132 miliardi con le entrate finali che si attestano a 711 miliardi e spese finali a 843 miliardi.

Passando ai corrispondenti valori dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, si rileva che nel 2024 le entrate finali per la pubblica amministrazione sono pari a 990 miliardi, le spese finali ammontano a 1.082

miliardi e l'indebitamento netto si attesta su 92 miliardi; nel 2025 le entrate finali sono pari 1.042 miliardi, le spese finali ammontano a 1.123 miliardi e l'indebitamento si attesta su 80 miliardi; nel 2026 le entrate finali sono pari a 1.062 miliardi, le spese finali ammontano a 1.129 miliardi e l'indebitamento si attesta su 67 miliardi.

Tali valori del saldo netto appaiono coerenti, al netto degli arrotondamenti, sia con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'articolo 1 del disegno di legge di bilancio, sia con l'indebitamento netto programmatico, come risultante dai valori tendenziali riportati nella Nota di aggiornamento del DEF 2023, modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra, come rappresentati dal prospetto riepilogativo allegato al disegno di legge di bilancio 2024.

Si propone pertanto di sottoporre all'attenzione del Presidente del Senato un parere di nulla osta in relazione ai profili di cui all'articolo 126, comma 4, del Regolamento.

Per quanto concerne la verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, si ricorda che l'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009, come modificato dalla legge n. 163 del 2016, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio, stabilendo che essa, in ogni caso, non deve contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale ovvero norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del medesimo disegno di legge. Il predetto contenuto proprio rileva sia ai fini dello stralcio delle disposizioni estranee, rimesso al Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento, sia quale criterio da impiegare per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative nel corso dell'esame parlamentare.

Pertanto, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento del Senato, si segnalano le seguenti disposizioni:

- l'articolo 13, che al fine di agevolare la circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni interviene apportando modifiche ad alcuni articoli del codice civile;
- l'articolo 22, che interviene nel decreto legislativo n. 231 del 2007 (in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose) istituendo una banca dati informatica presso gli organismi di autoregolamentazione diretta a rafforzare il sistema di prevenzione del riciclaggio;
- l'articolo 72, comma 24, che individua quale centrale unica di committenza anche la "Centrale di committenza e stazione unica appaltante sisma 2016", istituita presso la struttura commissariale ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n.189/2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016).

Le disposizioni suddette appaiono di contenuto ordinamentale e prive di effetti finanziari.

Non si rinvencono, invece, nel testo norme di evidente carattere localistico o microsettoriale.

Non si ravvisano, infine, norme di delegazione esplicita ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, La Pietra, Monti, Morelli, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Barcaiuolo e Losacco, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Berrino, per partecipare a un incontro internazionale.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro dell'economia e delle finanze
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (926)
(presentato in data 30/10/2023);

Ministro dell'economia e delle finanze
Disposizioni per l'agevolazione della circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni (926-*bis*)
(presentato in data 31/10/2023);
Derivante da stralcio art. 13 del DDL S.926;

Ministro dell'economia e delle finanze
Modifiche al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (926-*ter*)
(presentato in data 31/10/2023);
Derivante da stralcio art. 22 del DDL S.926;

Ministro dell'economia e delle finanze
Disposizioni concernenti la Centrale di committenza e stazione unica appaltante sisma 2016 (926-*quater*)
(presentato in data 31/10/2023)
Derivante da stralcio art. 72 c. 24 del DDL S.926.

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 30/10/2023 la 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport ha presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:
sen. Marti Roberto "Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana" (840)

(presentato in data 02/08/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia

Gov. Meloni-I: Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Roccella Eugenia Maria ed altri

Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica (923)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

C.1294 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.439, C.603, C.1245, C.1377)

(assegnato in data 31/10/2023);

5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

Gov. Meloni-I: Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti Giancarlo
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (926)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 31/10/2023).

Affari assegnati

In data 26 ottobre 2023, è stato deferito alla 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica,

spettacolo e sport), ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare concernente "Accesso alla professione di restauratore d'organo" (Atto n. 291).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 ottobre 2023, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, 5, comma 1, lettera *a*), e 9, comma 1, lettera *g*), della legge 9 agosto 2023, n. 111 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi (n. 88).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 6ª Commissione permanente e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 30 giorni dall'assegnazione.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 ottobre 2023, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina della signora Natalia Bobba a Presidente dell'Ente Nazionale Risi (n. 36).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 27 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

- ai dottori Loredana Cappelloni e Enrico Finocchi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- al dottor Angelo Piero Cappello, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- al dottor Sergio Ferdinandi, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

- alla dottoressa Antonietta D’Amato, la revoca di funzione dirigenziale di livello generale, nell’ambito del Ministero dell’istruzione e del merito;
- al dottor Paolo Lo Surdo, la revoca di funzione dirigenziale di livello generale, nell’ambito del Ministero dell’università e della ricerca.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dell’articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d’inchiesta relativa all’incidente occorso all’aeromobile B&F Technik FK14 Polaris, marche di identificazione D-MMLM, a Corropoli (Teramo), in data 28 luglio 2021.

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 290).

Con lettere in data 30 ottobre 2023, il Ministero dell’interno, in adempimento a quanto previsto dall’articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Rovereto (Trento) e Tora e Piccilli (Caserta).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 27 ottobre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 9 della legge 15 ottobre 1991, n. 344, la relazione sullo stato di attuazione della legge recante provvedimenti in favore dei profughi italiani, riferita all’anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente (*Doc. CVI, n. 1*).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 27 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi dall’articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1999, n. 80, la relazione sull’attività svolta dal Comitato interministeriale per i diritti umani nonché sulla tutela ed il rispetto dei diritti umani in Italia nell’anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. CXXI, n. 1*).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 27 ottobre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 14, comma

20-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 11, la relazione sull'andamento dell'attività promozionale svolta dall'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – nell'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. CXLIII*, n. 1).

Il Ministro della difesa, con lettera in data 26 ottobre 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 548, comma 1, rispettivamente, alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*), del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, le seguenti relazioni:

- sulla spesa complessiva per il personale militare prevista per l'anno 2024 (*Doc. CCVIII*, n. 2);
- sullo stato di attuazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento, riferita all'anno 2022 (*Doc. CCIX*, n. 2);
- sull'attività contrattuale concernente la manutenzione straordinaria e il reintegro dei sistemi d'arma, opere, mezzi e beni destinati direttamente alla difesa nazionale, che si espleta secondo programmi aventi di norma durata annuale, riferita all'anno 2022 (*Doc. CCX*, n. 2);
- sullo stato di attuazione dei programmi di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture, riferita all'anno 2022 (*Doc. CCXI*, n. 2).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, le seguenti sentenze, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoidicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 193 del 21 giugno 2023, depositata il successivo 27 ottobre, con la quale dichiara:

1) l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 6, della legge 15 luglio 2022, n. 106 (Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo), nella parte in cui stabilisce che i decreti del Ministro della cultura debbano essere adottati «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza;

2) l'illegittimità costituzionale dell'art. 7, comma 1, lettera *c*), della legge n. 106 del 2022 (*Doc. VII*, n. 43) - alla 1ª, alla 2ª e alla 7ª Commissione permanente;

sentenza n. 197 del 10 ottobre 2023, depositata il successivo 30 ottobre, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 577, terzo comma, del codice penale, nella parte in cui vieta al giudice di ritenere prevalenti le circostanze attenuanti di cui agli artt. 62, primo comma, numero 2), e 62-bis cod. pen. (*Doc. VII, n. 44*) - alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, ordinanze relative a conflitto di attribuzione

Con ricorso depositato il 27 febbraio 2023, il Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale ordinario di Roma ha promosso conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sorto a seguito della deliberazione del Senato della Repubblica del 9 marzo 2022 (*Doc. IV, n. 10/XVIII Leg.*), con la quale è stata rigettata la richiesta avanzata dal Tribunale precedente, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 20 giugno 2003, n. 140, di autorizzazione all'utilizzo nei confronti di Armando Siri, senatore all'epoca dei fatti, delle conversazioni telefoniche intercettate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Palermo e confluite successivamente in un procedimento penale pendente presso il Tribunale ordinario di Roma.

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 191 del 20 settembre 2023, depositata in cancelleria il successivo 17 ottobre 2023.

L'ordinanza medesima, unitamente al ricorso introduttivo, sono stati notificati al Senato il 26 ottobre 2023.

Ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, la questione è deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 27 al 31 ottobre 2023)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 37

BARCAIUOLO: sulla gestione finanziaria del Comune di Cavezzo (Modena) (4-00550) (risp. FERRO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

RUSSO: sulla vacanza del segretario nel Comune di Petralia Soprana (Palermo) (4-00416) (risp. FERRO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

Interrogazioni

MENIA - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la compagnia navale Siremar (Sicilia regionale marittima S.p.A.), interamente partecipata da Tirrenia, fino al 2010, con la sua flotta di 9 aliscafi e 10 traghetti svolgeva il servizio di collegamento navale della Sicilia verso le sue isole minori,

con decreto del Ministro dello sviluppo economico, in data 17 settembre 2010, fu ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto-legge n. 347 del 2003, e, contestualmente, fu nominato il commissario straordinario;

il Tribunale di Roma, sezione fallimentare, con sentenza n. 381 del 5 ottobre 2010, ha accertato e dichiarato lo stato di insolvenza di Siremar, a norma dell'art. 4 del decreto-legge n. 347 del 2003; la procedura ha accertato l'esistenza di 688 creditori (dipendenti, banche, imprenditori, fornitori e professionisti, tutti danneggiati per un importo di stato passivo ammesso pari a 68.467.921,99 euro);

gli atti successivi hanno condotto l'amministrazione straordinaria in data 20 ottobre 2011 al contratto di cessione di Siremar e della sua flotta alla società Compagnia delle Isole S.p.A. (CDI) quale aggiudicataria, secondo l'ultima offerta migliorativa vincolante al prezzo di vendita, di complessivi 69.150.000 euro; la procedura di amministrazione straordinaria ha potuto, in data ottobre 2013, distribuire ai creditori assistiti da privilegio speciale nautico e da ipoteca sulle navi somme pari a 18.513.891,29 euro; in data 17 novembre 2011, presso il TAR del Lazio, è stato notificato a Siremar il ricorso promosso da Società navigazione siciliana S.p.A. (SNS), società neo costituita e partecipata in quote paritetiche dalle società Caronte & Tourist S.p.A. e Ustica Lines S.p.A., contro la Siremar, il Ministero dello sviluppo economico e CDI, volto ad ottenere l'annullamento del contratto di cessione di ramo d'azienda;

il contenzioso giudiziario è proseguito fino al 6 aprile 2016, allorché il Ministero dello sviluppo economico, in sede di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato n. 592/2014 e del TAR del Lazio n. 2351/2015, che riconoscevano le ragioni della ricorrente SNS, ha autorizzato l'aggiudicazione della procedura competitiva di vendita dell'ex Siremar nei termini dell'offerta d'acquisto originariamente presentata da SNS per l'importo complessivo di 55.100.000 euro; in data 11 aprile 2016, sono stati quindi definiti gli atti di trasferimento della flotta e del compendio aziendale ex Siremar alla compagnia di navigazione SNS, la quale, ad oggi, continua ad operare regolarmente i collegamenti navali della Sicilia verso le isole minori;

dal primo riparto di 18.513.891,29 euro avvenuto nell'ottobre 2013 la procedura di liquidazione non ha, ad oggi, effettuato alcun ulteriore riparto, continuando ad erodere le somme disponibili con ingenti spese correnti per la considerevole somma di 540.000 euro annui;

la lungaggine della procedura, la mancata esplicitazione del mancato integrale incasso del prezzo della cessione (che consentirebbe di soddisfare

quasi integralmente tutti i creditori) e la mancata ripartizione di quanto attualmente disponibile comportano che i creditori, e soprattutto le aziende siciliane, rischino, a loro volta, di fallire, mentre la farraginoso macchina dell'amministrazione straordinaria della liquidazione consuma le risorse ex Siremar che spettano legittimamente ai creditori;

va da ultimo richiamato che nella XVIII Legislatura vi era stato un atto di sindacato ispettivo sulla vicenda (4-02669) nella cui risposta il Governo di allora dichiarava che “seppure vi sia un assiduo impegno da parte degli organi della procedura al più rapido ed esaustivo soddisfacimento del ceto creditorio con un nuovo piano di ripartizione, i tempi saranno inevitabilmente subordinati alla definitiva conclusione della procedura aiuti 2011”,

si chiede di sapere, non risultando all'interrogante alcun elemento nuovo rispetto agli auspici, quali iniziative i Ministri in indirizzo ritengano di porre in essere affinché le aziende interessate si vedano finalmente riconosciute le loro legittime spettanze, anche al fine di evitare che i soggetti creditori siano coinvolti in una crisi finanziaria irreversibile.

(3-00771)

MENIA, MALAN, AMBROGIO, AMIDEI, ANCOROTTI, BALBONI, BARCAIUOLO, BERRINO, BUCALO, CALANDRINI, CAMPIONE, COSENZA, DE CARLO, DE PRIAMO, DELLA PORTA, FAL-LUCCHI, FAROLFI, GELMETTI, GUIDI, IANNONE, LEONARDI, LIRIS, LISEI, MAFFONI, MANCINI, MARCHESCHI, MATERA, MELCHIORRE, MENNUNI, MIELI, NASTRI, NOCCO, ORSOMARSO, PELLEGRINO, PETRENGA, PETRUCCI, POGLIESE, RAPANI, RASTRELLI, ROSA, RUSSO, SALLEMI, SALVITTI, SATTÀ, SISLER, SCURRIA, SIGISMONDI, SILVESTRONI, SPERANZON, SPINELLI, TERZI DI SANT'AGATA, TUBETTI, ZAFFINI, ZEDDA, ZULLO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:

da anni circolano voci a proposito di un meccanismo per cui verrebbero rilasciati illecitamente visti d'ingresso nel territorio italiano dietro corresponsione di ingenti somme di denaro;

recentemente, lo scorso 25 ottobre 2023, un'inchiesta di “Fuori dal coro”, il programma condotto da Mario Giordano su "Rete 4", ha mostrato come, previo pagamento di una cifra tra i 6.000 e i 10.000 euro, i migranti riuscirebbero ad ottenere dei visti irregolari per entrare in Italia, in particolare dal Pakistan, Congo, Bangladesh e Sri Lanka;

il sistema attraverso il quale ottenere il visto di ingresso irregolare vedrebbe la complicità tra trafficanti di esseri umani e funzionari delle ambasciate: una volta in possesso dei documenti, i trafficanti li rivenderebbero ai migranti, i quali si interfaccerebbero con una struttura organizzata che gestisce il viaggio verso l'Italia, fornendo loro anche i biglietti per gli spostamenti;

già nel 2021 si scoprì la scomparsa di mille visti Schengen da un plico sigillato, conservato presso l'ambasciata italiana di Islamabad, che ne conteneva 4.000;

considerato che:

tale metodo consentirebbe ad individui pericolosi, facenti parte di associazioni terroristiche, di giungere nel territorio dello Stato, impedendo un controllo tempestivo da parte degli organismi di vigilanza preposti;

quanto sopra preoccupa e sconcerta sul fronte della sicurezza, tanto da far intervenire Eurojust, l'agenzia dell'Unione europea per la cooperazione in materia di giustizia penale e di contrasto alla criminalità organizzata internazionale e al terrorismo internazionale;

ritenuto che, sin dal suo insediamento, il Ministro in indirizzo ha avviato missioni ispettive, dichiarando che: "L'obiettivo del governo è il contrasto a ogni forma di ingresso illecito in Italia e con questo obiettivo ho dato stringenti disposizioni a tutta la rete diplomatico-consolare di adottare ogni misura per rafforzare la lotta contro il malaffare e i tentativi di ingresso illegale in Italia, anche per difendere al meglio i nostri confini",

si chiede di sapere quali siano le risultanze derivanti dall'espletamento delle suddette indagini.

(3-00773)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

SALLEMI - Al Ministro dell'interno. - Premesso che:

l'amministrazione comunale di Vittoria (Ragusa) è stata oggetto di due indagini della Procura della Repubblica di Ragusa relativamente all'elezione del presidente del Consiglio comunale; i Carabinieri hanno sequestrato in data 16 dicembre 2021 le schede utilizzate per la votazione del presidente per sospette manomissioni compiute durante la seduta o durante una sua sospensione; in data 10 maggio 2022 la Guardia di finanza ha sequestrato atti e documenti concernenti l'elezione dei consiglieri comunali e le attestazioni di compatibilità con la carica: 8 consiglieri della maggioranza sono stati rinviati a giudizio con l'ipotesi di reato di falso ideologico;

successivamente, a seguito di ulteriori denunce da parte di consiglieri comunali di opposizione e di alcune associazioni locali, sempre concernenti la regolarità dell'azione dell'amministrazione comunale, l'Assessorato regionale per le autonomie locali ha disposto, con decreti del direttore generale n. 382 del 14 settembre 2022, n. 496 del 17 ottobre 2022, n. 592 del 1° dicembre 2022, e da ultimo n. 39 del 16 marzo 2023, delle ispezioni presso gli uffici comunali di Vittoria al fine di procedere direttamente ad una verifica, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, recante "Nuove norme per il controllo sugli atti dei comuni, delle province e degli altri enti locali della Regione siciliana. Norme in materia di ineleggibilità a deputato regionale";

tra le molteplici irregolarità denunciate che turbano la trasparenza e il buon andamento amministrativo vi sono quelle relative al conferimento di una posizione organizzativa, con probabile illegittima spesa, per il ruolo di capo di gabinetto, alla gestione del verde pubblico, ai conferimenti di incarichi dirigenziali e legali, alla duplicazione della direzione avvocatura (unico

caso in Italia) con profili evidenti di danno erariale e nocumento per il bilancio del Comune;

queste ultime attività ispettive si sono concluse con una relazione; i componenti della Giunta comunale hanno messo in dubbio la terzietà degli ispettori regionali e hanno annunciato pubblicamente di ricorrere al TAR;

per conoscere il contenuto della relazione ispettiva, in data 28 settembre 2023 il consigliere Valeria Zorzi, del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, ha presentato formale richiesta di accesso agli atti a mezzo PEC ai sensi dell'art. 43 del testo unico degli enti locali; in data 6 ottobre la richiesta di accesso agli atti è stata negata con la seguente motivazione: "la relazione è oggetto di esposto in procura"; analoga risposta hanno ricevuto il presidente del Consiglio comunale di Vittoria, il presidente della commissione consiliare trasparenza ed un consigliere comunale di Italia Viva che ne avevano pure fatto richiesta; al diniego sono state allegate quattro note a firma del responsabile dell'ufficio rapporti con il pubblico, del segretario generale, del capo di gabinetto, del dirigente dell'avvocatura e del sindaco; il dirigente dell'avvocatura è stato oggetto di ispezione regionale e a quanto risulta dagli organi di stampa è destinatario di un avviso di garanzia;

per consolidato orientamento giurisprudenziale, nell'esercizio delle loro funzioni i consiglieri comunali possono accedere agli atti del Comune amministrato, senza alcuna limitazione derivante dall'eventuale natura riservata delle informazioni; la negazione dell'accesso agli atti ad un consigliere è palesemente illegittima e viola le norme sulla trasparenza amministrativa; come funzionario pubblico il segretario comunale è chiamato ad essere il garante della trasparenza amministrativa e del rispetto delle leggi,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda porre in essere: a) per il tramite della Prefettura di Ragusa, al fine di garantire ai consiglieri comunali il diritto di accesso agli atti del Comune che amministrano e, nel caso specifico, alla relazione ispettiva depositata dagli ispettori dell'Assessorato regionale per le autonomie locali; b) per fare luce sulle criticità di carattere amministrativo che emergono dalle ispezioni condotte;

se intenda procedere con un'ispezione condotta dagli ispettori ministeriali e prefettizi al fine di assicurare la vigilanza e il buon andamento della pubblica amministrazione di Vittoria.

(3-00772)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALPEZZI, TAJANI, MISIANI, MARTELLA, MIRABELLI, CAMUSSO, D'ELIA, FRANCESCHELLI, FURLAN, GIACOBBE, LA MARCA, LOSACCO, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO - *Ai Ministri per lo sport e i giovani e per le disabilità.* - Premesso che:

i XIV giochi paralimpici invernali Milano-Cortina avranno inizio venerdì 6 marzo 2026 e termineranno domenica 15 marzo;

gli atleti paralimpici sono parte integrante della nostra comunità sportiva, e il riconoscimento paritario del loro valore rientra nel solco del dettato costituzionale;

considerati i ritardi oggettivi nella realizzazione delle opere e delle infrastrutture connesse alle gare olimpiche, al punto che alcuni progetti sono stati eliminati;

è nata una contesa tra le Regioni Veneto e Lombardia, con i presidenti che si sono “scontrati” tra loro sui luoghi di svolgimento delle gare e dei relativi investimenti, che ha generato incertezza e preoccupazione rispetto al sistema organizzativo, al punto che il CIO ha al momento sospeso l’assegnazione dell’organizzazione dei Winter youth olympics 2028, una manifestazione giovanile riservata a ragazzi tra i 15 e i 18 anni che di solito si tiene nella stessa sede delle olimpiadi invernali precedenti;

considerato il pericolo che questa straordinaria manifestazione sia compromessa dall’incertezza dei tempi di realizzazione delle opere e da liti e recriminazioni dei presidenti delle Regioni coinvolte,

si chiede di sapere come i Ministri in indirizzo intendano attivarsi, per quanto di loro competenza, al fine di garantire il pieno svolgimento delle paralimpiadi e la realizzazione nei tempi dei progetti infrastrutturali per lo svolgimento delle gare.

(4-00814)

LISEI, MALAN - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che il conflitto tra Israele e l’organizzazione terroristica di Hamas sta avendo riflessi anche nell’opinione pubblica del mondo occidentale, con il susseguirsi di manifestazioni e cortei in molte città italiane e nel resto d’Europa, in sostegno ed a favore del popolo israeliano;

considerato che, purtroppo, si stanno verificando anche alcune manifestazioni contro il popolo israeliano e dai contenuti antisemiti e pericolosi, che vedono la partecipazione anche di collettivi di estrema sinistra, anarchici o ex brigatisti;

ritenuto inoltre che:

in data 22 ottobre 2023, a Bologna, si è tenuto un corteo presentato come a sostegno della Palestina con ritrovo in piazza dell’Unità e destinazione a piazza Maggiore, durante il quale, oltre a cori, *slogan* e cartelli antisemiti e contro Israele è stata bruciata una bandiera israeliana;

inoltre, secondo quanto si evince dagli organi di stampa, sono state espresse posizioni che giustificano e sostengono i crimini efferati compiuti dai miliziani di Hamas nella striscia di Gaza;

valutato che:

queste manifestazioni destano notevoli preoccupazioni, anche alla luce di quanto avvenuto di recente a Bruxelles;

la libera espressione e manifestazione del pensiero deve sempre essere garantita in uno Stato liberale, ma al contempo il nostro codice penale punisce la propaganda di idee fondate sull’odio razziale o etnico e l’istigazione a commettere atti di discriminazione o atti di violenza per motivi di discriminazione, per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

le condotte poste in essere determinano, ad avviso degli interroganti, un concreto pericolo per la nazione e per la democrazia,

si chiede di sapere:

se durante la manifestazione siano state ravvisate fattispecie di reato e se le stesse siano state segnalate alla Procura della Repubblica competente;

se il Ministro in indirizzo abbia valutato di adottare misure di prevenzione nei confronti di chi si è reso autore di condotte antisemite e pericolose.

(4-00815)

IANNONE - *Ai Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, all'articolo 11, stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono trattenere in servizio fino al 31 dicembre 2026 i dirigenti generali dei dipartimenti o delle strutture corrispondenti secondo i relativi ordinamenti, che siano attuatori di interventi previsti nel piano nazionale di ripresa e resilienza;

in varie università, professori ordinari che sono anche direttori di dipartimenti ad attività integrata (DAI) di aziende ospedaliere universitarie, e attuatori di interventi previsti nel PNRR, hanno presentato domanda di trattamento;

l'università di Padova si è già mossa ed ha chiesto un parere all'ufficio legale della Regione Veneto sull'applicazione del decreto-legge ai direttori dei DAI delle aziende ospedaliere universitarie, ricevendo un riscontro ampiamente favorevole,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga che tali professori siano ricompresi tra coloro che possono essere trattenuti in servizio fino al 31 dicembre 2026.

(4-00816) (già 3-00709)

LOREFICE - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

Archimede S.r.l. opera all'interno del porto industriale di Gela (Caltanissetta), quale appaltatrice del servizio di guardia ai fuochi per conto della raffineria;

in data 1° ottobre 2019 il dipendente della società nonché rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, S.C., in servizio come "capobarca" presso la motobarca "Liberante", si è rifiutato di aspirare e versare in appositi bidoni l'acqua di sentina per poi scaricarla in mare, prassi operativa adottata spesso dalla società;

l'opposizione del dipendente nell'eseguire l'ordine impartito è derivata dall'assoluta mancanza delle condizioni di sicurezza nonché dalla necessità di preservare sé stesso dalla responsabilità penale qualora avesse sversato l'acqua in mare;

nel gennaio 2020, la società Archimede, a seguito del diniego del proprio dipendente, ne ha disposto il licenziamento, adducendo come motivazione il non aver eseguito gli ordini impartiti dai due capi turno in forza alla società;

successivamente, a seguito dell'opposizione dell'interessato alla destituzione dall'incarico di lavoro, il Tribunale di Gela, con sentenza n. 154/2022 del 6 giugno 2022, ha dichiarato che "il licenziamento in esame debba considerarsi illegittimo, in quanto non sorretto da giusta causa o da giustificato motivo soggettivo ex artt 2119 c.c. e 3 della legge 604/66";

il rifiuto del dipendente ad ottemperare agli ordini del datore di lavoro era determinato da ragioni sia attinenti alla mancanza di condizioni tali da garantire la propria incolumità, e probabilmente, anche dal non voler incorrere nella violazione dell'art. 256 del decreto legislativo n. 152 del 2006 che dispone: "chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 è punito";

al riguardo è opportuno rilevare che la suprema Corte ha ritenuto che "nel caso in cui il datore di lavoro non adotti, a norma dell'art. 2087 c.c., tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e le condizioni di salute dei prestatori di lavoro, il lavoratore ha - in linea di principio - la facoltà di astenersi dalle specifiche prestazioni la cui esecuzione possa arrecare pregiudizio alla sua salute" (Cassazione civile, sezione lavoro, 18 maggio 2006, n. 11664);

la società Archimede, concessionaria terminalista, con i mezzi di fuga disponibili denominati "Liberante" e "Archimede", non garantisce mezzi navali idonei a consentire il pronto allontanamento dal pontile principale del porto isola di Gela, così come previsto all'art. 1 dell'ordinanza n. 29/2012 emanata in data 6 novembre 2012 dalla Capitaneria di porto di Gela, che dispone: "Per consentire la pronta evacuazione dal pontile principale del porto isola di Gela, attesa la presenza lungo l'intero pontile di linee di carico mantenute costantemente piene di prodotti chimici nocivi, petrolchimici di natura infiammabile e gassosi sotto pressione; la società concessionaria terminalista dovrà garantire due mezzi navali idonei a consentire la pronta fuga dal suddetto pontile, di cui uno, con caratteristiche di notevole manovrabilità e velocità, tale da agevolare l'immediata evacuazione dell'area, l'altro, con capacità di avvicinamento ad un eventuale incendio al fine di rendere praticabile l'accesso alle vie di fuga". Tale fatto ha determinato una denuncia presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Gela,

si chiede di sapere quali iniziative siano state assunte e quali si intenda adottare al fine di assicurare che su tutto il territorio venga realizzata dalle autorità preposte un'efficiente ed efficace vigilanza e controllo delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori che operano presso i pontili a servizio delle raffinerie.

(4-00817)

MAGNI - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

in data 26 ottobre 2023, alle ore 21.00, presso la sala Broletto, in via Paratici a Pavia, era programmata un'assemblea pubblica sul piano di governo del territorio organizzata dai comitati "Pavia est si muove", "Tuteliameo Pavia ovest", "comitato Borgo Ticino" e "comitato Centro Pavia";

tuttavia l'incontro non ha avuto luogo per il sopraggiungere di due funzionari di polizia, poi qualificatisi come appartenenti alla DIGOS, che ne hanno chiesto l'annullamento a causa di mancata comunicazione da parte degli organizzatori, impedendo ad un centinaio di persone, tra i quali consiglieri comunali e cittadini, di entrare;

gli esponenti della rete hanno dichiarato alla stampa: "La sala è pubblica e per non pagare l'affitto un'associazione come Libera ne ha chiesto e ottenuto la disponibilità. Non era un incontro segreto, anche l'altra settimana ci siamo trovati a Pavia Est e non abbiamo chiesto alcuna autorizzazione. Siamo cittadini che si impegnano e studiano perché vogliono una Pavia più sostenibile in futuro";

l'episodio non risulta, peraltro, un caso isolato e si verifica dopo che, per la seconda volta, ai ragazzi di "Fridays for future" è stato vietato un presidio in piazza della Vittoria, e spostato ai margini del centro storico, all'inizio di Borgo Ticino. Secondo il questore di Pavia, lo stesso che ha bloccato l'iniziativa della sala Broletto, il movimento sarebbe stato valutato quale "pericoloso", e quindi limitato nella sua libertà di manifestare;

analoghe modalità sarebbero state, poi, usate in relazione al presidio di Rete Antifascista, nel quale gli organizzatori avevano chiesto piazza della Vittoria, ma il questore e il prefetto hanno negato il permesso, indicando piazza Italia quale ritrovo (dove però, anche durante il presidio, hanno continuato a transitare i bus urbani, con tutti gli intuibili pericoli di viabilità);

in data 30 ottobre 2023, a fronte delle decisioni del questore di Pavia, la segreteria provinciale di Pavia del Sindacato autonomo di Polizia ha diffuso un comunicato nel quale ha denunciato e stigmatizzato "la sciagurata gestione della Questura di Pavia da parte del Dott. Cesareo: arroganza, atteggiamenti intimidatori, discriminazioni e compressione dei diritti in modalità 'random', unicamente ad uso e consumo dei propri scopi", chiedendone le dimissioni al più presto;

va segnalato che, già in data 27 aprile 2019, lo stesso questore di Pavia, Alessio Cesareo, all'epoca questore di Prato, aveva anche annunciato al Ministero dell'interno che avrebbe denunciato quegli iscritti all'ANPI ritenuti responsabili di aver fischiato il prefetto, Rosalba Scialla, durante una celebrazione della festa di Liberazione il 25 aprile di quell'anno;

vi era stata, infatti, una contestazione, ma pacifica, durante la celebrazione in piazza Santa Maria delle Carceri, a Prato, nell'ambito del 74° anniversario della Liberazione, nei suoi riguardi, nonché della prefetta Scialla in merito all'autorizzazione che fu concessa per la manifestazione di Forza nuova del 23 marzo dello stesso anno;

va segnalato che a Pavia ormai si svolge un annuale ritrovo di gruppi di neofascisti che sfilano per le strade della città, con il permesso della Questura, omaggiando Emanuele Zilli, giovane militante missino morto il 5 novembre 1973 per ragioni estranee ad ogni rivendicazione politica, e che ogni anno innesca tensioni, disordini e scontri nel capoluogo di provincia della bassa padana. In particolar modo, nel 2016, si sono verificati scontri tra militanti neofascisti e Rete Antifascista, ed ogni anno si rischia che la situazione si ripeta;

nella stessa città, il 19 novembre 2022, inoltre, è stata inaugurata la sede de "La rete dei patrioti", nuova nomenclatura di Forza nuova;

ARCI, ANPI e Rete Antifascista Pavia hanno organizzato un'iniziativa in concomitanza dell'inaugurazione, che si è svolta in maniera pacifica e senza provocare disordini, ma il 23 novembre la vicaria del questore ha richiesto una copia dello statuto e l'elenco soci del comitato territoriale di ARCI Pavia;

ai sensi dell'articolo 17, comma secondo, della Costituzione, per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, quale è una sala comunale prenotata regolarmente, non è richiesto preavviso;

inoltre, la Corte costituzionale, come noto, con la sentenza n. 27 del 1958, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto n. 773 del 1931 nella parte relativa alle riunioni non tenute in luogo pubblico, in riferimento all'art. 17 della Costituzione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle gravi modalità di gestione dell'ordine pubblico e della libertà di espressione da parte della Questura di Pavia e se, in particolare, non ritenga incompatibile tale esercizio dei poteri con chi esercita il ruolo di dirigente di pubblica sicurezza;

se si consideri corretto che i comitati richiamati debbano ormai sentirsi intimoriti nello svolgimento della libera iniziativa democratica prevista dalla Costituzione;

se intenda assumere iniziative, e quali, per favorire un cambio di procedure a tutela delle manifestazioni democratiche nella città di Pavia.

(4-00818)

PIRRO, MAIORINO, LICHERI Ettore Antonio, MARTON - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti, in data 6 marzo 2013 la fondazione Carlo Gnocchi, casa di cura privata accreditata alle attività riabilitative ex art. 26 della legge n. 833 del 1978, a causa di una preoccupante crisi economico-finanziaria e, "in coerenza con il tipo di attività prevalentemente svolta e quindi più compatibile con le attuali tariffe riconosciute da Regioni e Comuni per i servizi sanitario-riabilitativi, socio-sanitari e socio-educativi", ha comunicato alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale del lavoro della sanità privata sino a quel momento applicato. Inoltre in data 6 dicembre 2015 ha formalmente comunicato, con iniziativa unilaterale, il passaggio al contratto collettivo per il personale dipendente da residenze sanitarie assistenziali e centri di riabilitazione sottoscritto dall'Associazione religiosa istituti socio-sanitari nel dicembre 2012 (contratto ARIS RSA e CDR);

considerato che il contratto nazionale ARIS e CDR, scaduto da ormai 11 anni, non è mai stato aggiornato. Inoltre, esso prevede che sia mantenuto il livello retributivo in essere, ad eccezione del personale assunto in data successiva al 6 dicembre 2015, al quale spetta il nuovo e inferiore livello retributivo, senza riconoscimento degli scatti di anzianità né dell'indennità di turno e con una maggiorazione dell'orario di lavoro da 36 a 38 ore settimanali;

considerata la necessità, ribadita anche dalla Corte di cassazione (sentenza n. 27713/2023), di istituire il cosiddetto salario minimo costituzionale, essendo l'articolo 36, primo comma, della Costituzione a tutela, citando la sentenza n. 24449/2016 della Corte di cassazione, di due diritti distinti: 1) quello ad una retribuzione proporzionata che garantisca ai lavoratori una ragionevole commisurazione della propria ricompensa alla quantità e alla qualità dell'attività prestata; 2) quello ad una retribuzione sufficiente, non inferiore ai livelli minimi necessari per vivere una vita a misura d'uomo, ovvero ad una ricompensa complessiva che non ricada sotto il livello minimo, ritenuto, in un determinato momento storico e nelle concrete condizioni di vita esistenti, necessario ad assicurare al lavoratore ed alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che quanto descritto rappresenta una prassi conclamata nel mondo del lavoro e se intenda porre in essere iniziative, anche di carattere normativo, volte a rendere meno flessibile la possibilità di derogare ad un contratto collettivo in favore di un altro che abbia condizioni meno favorevoli per il lavoratore;

se, altresì, sia a conoscenza della necessità di rinnovare i contratti collettivi nazionali relativi alla sanità privata, in particolare il contratto ARIS RSA e CDR, scaduti da ormai più di un decennio.

(4-00819)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00771 del senatore Menia, sulla definizione del fallimento della Siremar S.p.A. e la soddisfazione dei creditori.

Interrogazioni, ritiro

Sono state ritirate le interrogazioni 4-00527 del senatore Fazzone e 4-00812 della senatrice Pucciarelli.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 162ª seduta pubblica del 5 novembre 2019 (XVIII Legislatura):

a pagina 29, sotto il titolo: "Governo, trasmissione di atti e documenti" eliminare il primo capoverso;

a pagina 31, dopo l'annuncio relativo al Commissario straordinario per la realizzazione dell'Universiade Napoli 2019, inserire il seguente:

"Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 4 novembre 2019, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 19 luglio 2019, n. 66, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Musei (Carbonia-Iglesias)."

Nel Resoconto stenografico della 320ª seduta pubblica del 27 aprile 2021 (XVIII Legislatura), a pagina 133 eliminare il terzo capoverso;

nella medesima pagina, prima dell'annuncio: "Interrogazioni, apposizione di nuove firme", inserire il seguente:

"Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 26 aprile 2021, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 20 aprile 2021, n. 26, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Serramanna e la nomina del dottor Antonio Giovanni Ghiani a Commissario straordinario per la gestione provvisoria del Comune."

Nel Resoconto stenografico della 351ª seduta pubblica del 27 luglio 2021 (XVIII Legislatura):

a pagina 54, eliminare il secondo capoverso;

a pagina 57, dopo il primo capoverso inserire il seguente annuncio:

"Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 23 luglio 2021, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 20 luglio 2021, n. 50, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Decimoputzu."

Nel Resoconto stenografico della 10ª seduta pubblica del 22 novembre 2022:

a pagina 13, sotto il titolo: "Governo, trasmissione di atti e documenti", eliminare il primo capoverso;

a pagina 14, prima del titolo: "Parlamento europeo, trasmissione di sentenze. Deferimento", inserire il seguente annuncio:

"Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 17 novembre 2022, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 14 novembre 2022, n. 86, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Villasimius e la nomina del dottor Remo Ortu a Commissario straordinario per la gestione provvisoria del comune."

Nel Resoconto stenografico della 50ª seduta pubblica del 21 marzo 2023:

a pagina 133, eliminare i primi tre capoversi;

a pagina 134, sotto il titolo: "Regioni e province autonome, trasmissione di atti", sostituire il terzo capoverso con il seguente: "- gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 10 marzo 2023, n. 22 lo scioglimento del Consiglio comunale di Villanova Truschedu e la nomina del dottor Paolo Puddu a Commissario straordinario per la gestione provvisoria del comune.

Nel Resoconto stenografico della 119ª seduta pubblica del 27 ottobre 2023, alla pagina 73, sotto il titolo "Congedi e missioni":

al primo capoverso, alla terza riga, dopo le parole: "La Pietra," eliminare le seguenti: "Licheri Ettore Antonio," e, all'ultima riga, dopo la parola "Ternullo" aggiungere le seguenti: ", Trevisi";

al secondo capoverso, alla settima riga, prima delle parole: "Licheri Sabrina", aggiungere le seguenti: "Licheri Ettore Antonio, ".

Conseguentemente inserire nelle caselle relative a tutte le votazioni del senatore Trevisi un asterisco che richiami la seguente nota da pubblicare in calce alla medesima pagina:

"(*) Il senatore Antonio Salvatore Trevisi è in congedo, e non dunque assente come figura dal prospetto della votazione."